

La curiosità

Così Pechino soffiò a Almaty i Giochi 2022

di **Daniele Dallera**

È andata bene. Basta fare un salto nel tempo, andare al 31 luglio 2015, Kuala Lumpur in Malesia. Si svolge la sessione del Comitato olimpico internazionale che assegna l'Olimpiade invernale 2022. Pechino batte Almaty, la città più popolosa del Kazakistan, arrampicata ai piedi dei monti Trans-Ili Alatau, frontiera del Kirghizistan. Basta andare a vedere i risultati di quel voto olimpico e si vede che Pechino vince per 44-41 sulla città kazaka che si era mossa molto bene, in modo generoso, quanto a diplomazia e lobby a Cinque Cerchi. Decisiva la scelta dei tre membri olimpici italiani, Franco Carraro, Mario Pescante e Ottavio Cinquanta, che appoggiarono la candidatura di Pechino. Se non fosse stato così, se avessero votato diversamente, non saremmo qui a parlare di boicottaggio diplomatico degli Usa su Pechino, ma di Olimpiade e guerra, in Kazakistan, quindi con ben altri problemi e conseguenze drammatiche. Provvidenziale la decisione dei tre membri italiani, difatti Pechino inaugurerà i suoi Giochi il 4 febbraio lasciando il Kazakistan alle sue tristezze. All'epoca Roma aveva presentato la sua candidatura ai Giochi 2024, poi per l'infelice opposizione politica fu ritirata, ma dopo Pechino ricambiò la cortesia sostenendo la candidatura di Milano-Cortina ai Giochi invernali del 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

